

Il Falco che non voleva volare

Un grande re ricevette in dono due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al maestro di falconeria perché li addestrasse.

Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato.

*“E l’altro?”* chiese il re.

*“Mi rincresce, sire, ma l’altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell’albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli cibo.”*

Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì nell’impresa di far volare il falco. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere con grande rammarico e tristezza il falco immobile sull’albero, giorno e notte.

Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema.

Il mattino seguente il re spalancò la finestra e, con immenso stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino.

*“Portatemi il fautore di questo miracolo!”* ordinò.

Poco dopo gli presentarono un giovane contadino.

*“Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?”* gli chiese il re.

Intimidito e felice, il giovane spiegò: *“Non è stato difficile, maestà: io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare.”*